

## **CAPITOLO 2: LE ATTIVITÀ DI ARPAV NEL 2005**

### **PREMESSA**

Da qualche tempo è in corso in ARPAV un processo di individuazione di 'standard di risposta' alle problematiche ambientali, in forma di piani regionali di monitoraggio ambientale e di protocolli di controllo delle fonti di pressione (PCFP), che permettano all'Agenzia di adottare comportamenti omogenei su tutto il territorio regionale garantendo, dunque, uguali condizioni di 'sicurezza' ambientale.

Si sta cercando di passare ad una gestione il più razionale possibile di un 'trend' di attività formatosi storicamente sulla scorta della domanda puntuale di controllo, spesso influenzata da fenomeni locali di percezione del rischio, a un 'governo' delle attività basato su standard tecnicamente oggettivi e rispondente alle possibilità derivanti dalle risorse disponibili.

Si tratta di un passaggio che ARPAV condivide con i suoi committenti istituzionali (Regione, Provincia e Comuni innanzitutto) e che appare in prospettiva indispensabile non solo in relazione alla necessità di garantire standard di sicurezza ambientale omogenei sul territorio ma anche per garantire un uso razionale delle risorse in linea con gli obiettivi oramai consolidati della pubblica amministrazione.

### **CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO**

Secondo uno schema oramai codificato all'interno del processo di razionalizzazione delle attività di controllo, schema che segue il modello DPSIR (Driving forces, Pressures, State, Impact, Responses – Modello OCSE-EEA-EUROSTAT) di organizzazione della conoscenza ambientale, le attività di controllo possono essere classificate, ad un primo livello, come :

- attività di controllo sulle fonti di pressione ambientale
- attività di controllo sullo stato dell'ambiente

Le attività di controllo sulle fonti di pressione ambientale (impianti, aziende, antenne...) si distinguono poi in :

- controlli preventivi (o attività istruttorie)
- controlli successivi

I primi sono relativi alla funzione amministrativa, attribuita agli enti territoriali, di approvare i progetti, autorizzare gli impianti e l'esercizio delle attività (in questo ambito l'attività dell'Agenzia è tipicamente di supporto tecnico). I secondi sono invece riferiti alle attività di controllo svolte dopo che il progetto è stato approvato o l'impianto autorizzato, con l'attività in esercizio.

Il controllo successivo ha poi un secondo livello di inquadramento che deriva dall'incrocio di due categorie di classificazione :

- la modalità del controllo così articolata :
  - controllo documentale
  - controllo tecnico
  - controllo gestionale
  - controllo analitico/strumentale

-la tipologia di fonte di pressione che prevede una macroclassificazione gerarchica così definita (eccezion fatta per i depuratori) :

- gli impianti a rischio di incidente rilevante (normativa Seveso)
- gli impianti che rientrano nelle condizioni previste dalla normativa per

la prevenzione integrata dell'inquinamento ambientale (IPPC)<sup>2</sup> (esclusi quelli già ricompresi nella categoria Seveso);  
- i rimanenti  
e un'articolazione in tipologie di processo produttivo o di attività esercitata.

Le attività di controllo sullo stato dell'ambiente (intese come attività di misura della qualità di una matrice ambientale) non sono invece riferibile ad una specifica fonte di pressione e sono organizzate per matrice (aria, acqua, suolo, ....).

Entrambe queste tipologie di attività possono poi essere classificate in base alla tipologia di richiesta nel modo seguente :

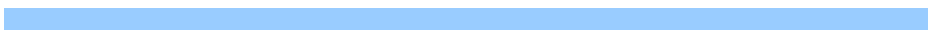
- attività programmata
- attività non programmata
- attività in emergenza
- attività in pronta disponibilità
- attività su progetto

L'attività programmata è quella svolta nell'ambito del 'Programma annuale di attività' di cui alla LR 32/96 (art.16), costruito sulla scorta dei piani pluriennali e delle proposte dei comitati provinciali di coordinamento.

L'attività non programmata è quella svolta in risposta ad una richiesta puntuale proveniente normalmente da un Ente cui ARPAV fa da supporto tecnico quale : Regione, Provincia, Comune, ASL, VVFF ....., talvolta anche in risposta a richieste dirette di cittadini.

In molti casi la richiesta di intervento avviene in situazioni di emergenza a seguito di episodi incidentali. Quando la chiamata avviene al di fuori del normale orario di servizio delle strutture, l'intervento ARPAV avviene in regime di pronta disponibilità.

Le attività di controllo su progetto, infine, sono attività programmate tipicamente di monitoraggio ambientale svolte all'interno di un progetto specifico, di ricerca o comunque finalizzato al raggiungimento di specifici obiettivi in tempi definiti.



## SCHEDA 2.1: L'ATTIVITA' ISTRUTTORIA

### Suddivisione dell'attività istruttoria per tipologia

In tabella si riportano il numero di attività istruttorie nelle quali il Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona ha partecipato in commissione o il numero di pareri espressi nel 2005.

<b>ATTIVITA' ISTRUTTORIA</b>	
<b>TIPOLOGIA ATTIVITA'</b>	<b>Numero</b>
Attività per ASL	2
C.T.P.A. e conferenza dei servizi ex d.Lgs.22/1997	13
C.T.R.A.	7
Commissione provinciale elettrodotti	2
Commissione VIA provinciale	8
Commissione VIA regionale	19
Conferenza dei servizi ex DM 471/99	5
Pareri per emissioni in atmosfera	11
Pareri per impianti gestione rifiuti	3
Pareri per l'autorizzazione allo scarico	4
Pareri preventivi RTV	3
Pareri preventivi SRB	244
Pareri su nuove edificazioni o nuovi elettrodotti	12
Progetti comportanti l'utilizzo di terre e rocce da scavo ex L.443/2001	1
Altre commissioni	82
Altri pareri	105
<b>TOTALE</b>	<b>334</b>

## SCHEDA 2.2: I CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE

### Suddivisione del controllo per modalità di intervento

In tabella si riportano i processi di controllo effettuati dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona suddivisi per modalità di intervento e per tipologia di fonte di pressione ambientale effettuati nel 2005.

PROCESSI DI CONTROLLO SU FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE						
Gerarchia	Attività rendicontata per tipologia attività					TOTALE
	Piani Arpav	Progetti	Non pianificata	Emergenze	Pronta disponibilità	
Controlli su Seveso	1	0	2	0	0	3
Controlli IAR-IPPC	34	1	22	3	1	61
Altri controlli	95	1	144	8	7	255
<b>TOTALE PROCESSI DI CONTROLLO</b>	130	2	168	11	8	319

In tabella si riportano in dettaglio i controlli effettuati, suddivisi per modalità di intervento, su discariche, depuratori ed impianti di trattamento rifiuti.

DETTAGLIO TIPOLOGIE DA IAR-IPPC E ALTRI CONTROLLI						
Gerarchia	Attività rendicontata per tipologia attività					TOTALE
	Piani Arpav	Progetti	Non pianificata	Emergenze	Pronta disponibilità	
Controlli su Discariche	23	0	9	0	0	32
Controlli su Depuratori	42	0	4	3	3	52
Controlli su impianti di trattamento rifiuti	16	0	6	2	0	24

## SCHEDA 2.3: I CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE

### Suddivisione dei controlli per tipologia di controllo

In tabella si riportano i processi di controllo effettuati dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona suddivisi per tipologia di controllo e per tipologia di fonte di pressione ambientale effettuati nel 2005.

TIPOLOGIA DEI CONTROLLI SU FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE						
Gerarchia	Attività rendicontata per tipologia di controllo				TOTALE	PROCESSI DI CONTROLLO
	Amministrativo	Tecnico	Gestionale	Analitico		
Controlli su Seveso	2	3	3	1	9	3
Controlli IAR-IPPC	14	16	12	45	87	61
Altri controlli	166	126	123	95	510	255
<b>TOTALE CONTROLLI</b>	<b>182</b>	<b>145</b>	<b>138</b>	<b>141</b>	<b>606</b>	<b>319</b>

In tabella si riportano i processi di controllo effettuati dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, suddivisi per tipologia di controllo, effettuati su discariche, depuratori ed impianti di trattamento rifiuti.

DETTAGLIO TIPOLOGIE DA IAR-IPPC E ALTRI CONTROLLI						
Gerarchia	Attività rendicontata per tipologia di controllo				TOTALE	PROCESSI DI CONTROLLO
	Amministrativo	Tecnico	Gestionale	Analitico		
Controlli su Discariche	13	13	8	20	54	32
Controlli su Depuratori	39	40	40	47	166	52
Controlli su impianti di trattamento rifiuti	12	9	9	10	40	24

## SCHEDA 2.4: I CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE

### Suddivisione dei controlli per tipologia di controllo

In tabella si riportano i processi di controllo sulle aziende effettuati dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, suddivise per raggruppamento di attività, nel 2005.

<b>AZIENDE CONTROLLATE PER RAGGRUPPAMENTO ATTIVITÀ</b>	
<b>RAGGRUPPAMENTO ATTIVITÀ</b>	<b>N. aziende</b>
Allevamenti ittici (ITT)	1
Autolavaggi, autofficine, carrozzerie (AU)	9
Concerie e lavorazione della pelle (CON)	2
Depositi di merci pericolose (DMP)	1
Depuratori (DPU)	27
Discariche (DIS)	13
Estrazione,lavorazione di minerali e Costruzioni (EST)	8
Fabbricaz.appar.meccanici, elettrici e mezzi di trasporto (FEM)	3
Fabbricazione e trasformazione prodotti in metallo (TME)	1
Galvaniche e trattamento metalli (GAL)	1
Imp. compostaggio (COM)	4
Impianti gestione rifiuti (IGR)	13
Industria cartaria e stampa (CAR)	6
Industria chimica e farmaceutica (CH)	3
Industria energetica (EN)	2
Industria petrolchimica (PE)	1
Industrie alimentari e delle bevande e aliment.animale (ALI)	15
Industrie tessili (TES)	2
Produzione dei metalli (PME)	1
Termocombustori (TER)	1
non associato	28
<b>TOTALE AZIENDE CONTROLLATE</b>	<b>142</b>

## SCHEDA 2.5: I CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE

### Sanzioni amministrative e notizie di reato

In tabella si riportano il numero di sanzioni amministrative, contestate e notificate, relative a violazioni di leggi ambientali, effettuate dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona suddivisi per tipologia nel 2005.

SANZIONI AMMINISTRATIVE						
	Rifiuti	Impianti	Rumore	Scarichi civili	Scarichi industrie	TOTALE
<b>Numero sanzioni</b>	16	5	2	24	9	<b>56</b>

In tabella si riportano il numero di notizie di reato inviate alla Procura della Repubblica da parte del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona nel corso del 2005.

NOTIZIE DI REATO	
<b>Numero notizie di reato</b>	<b>54</b>

**SCHEDA 2.6: I PROCESSI DI CONTROLLO SU OGGETTI GENERICI****Suddivisione del controllo per modalità di intervento**

In tabella si riportano i processi di controllo effettuati dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona suddivisi per modalità di intervento e per tipologia di oggetto generico effettuati nel 2005.

<b>PROCESSI DI CONTROLLO SU OGGETTI GENERICI</b>						
<b>PUNTI GENERICI</b>	<b>Attività rendicontata per tipologia attività</b>					<b>TOTALE</b>
	<b>Piani Arpav</b>	<b>Progetti</b>	<b>Non pianificata</b>	<b>Emergenze</b>	<b>Pronta disponibilità</b>	
<b>Altro</b>	0	0	29	4	9	42
<b>Aria</b>	63	5	14	0	7	89
<b>Aziende</b>	1	0	4	3	0	8
<b>Corpi idrici sotterranei</b>	0	0	1	1	0	2
<b>Corsi d'acqua</b>	30	24	3	9	17	83
<b>Elettrodotti e cabine di trasformazione</b>	2	0	2	0	0	4
<b>Impianti radiotelevisivi</b>	6	0	0	0	0	6
<b>Infrastrutture ferroviarie</b>	0	0	1	0	0	1
<b>Laghi e corpi idrici artificiali</b>	1	0	0	0	1	2
<b>Siti potenzialmente contaminati</b>	0	21	47	1	0	69
<b>Stazioni Radio Base</b>	59	0	0	0	0	59
<b>TOTALE PROCESSI DI CONTROLLO</b>	162	50	101	18	34	365



**SCHEDA 2.7: I PROCESSI DI CONTROLLO SU OGGETTI GENERICI****Suddivisione dei controlli per tipologia di controllo**

In tabella si riportano i processi di controllo effettuati dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona suddivisi per tipologia di controllo e per tipologia di oggetto generico, effettuati nel 2005.

<b>TIPOLOGIA DEI CONTROLLI SU OGGETTI GENERICI</b>						
<b>PUNTI GENERICI</b>	<b>Attività rendicontata per tipologia controllo</b>				<b>TOTALE</b>	<b>PROCESSI DI CONTROLLO</b>
	<b>Amministrativo</b>	<b>Tecnico</b>	<b>Gestionale</b>	<b>Analitico</b>		
<b>Altro</b>	18	30	9	6	63	0
<b>Aria</b>	5	10	3	76	94	0
<b>Aziende</b>	7	7	5	1	20	0
<b>Corpi idrici sotterranei</b>	0	1	1	1	3	2
<b>Corsi d'acqua</b>	0	18	2	71	91	0
<b>Elettrodotti e cabine di trasformazione</b>	0	0	0	4	4	4
<b>Impianti radiotelevisivi</b>	0	0	0	6	6	6
<b>Infrastrutture ferroviarie</b>	0	0	0	0	0	1
<b>Laghi e corpi idrici artificiali</b>	0	1	0	2	3	2
<b>Siti potenzialmente contaminati</b>	4	8	1	59	72	69
<b>Stazioni Radio Base</b>	0	0	0	59	59	59
<b>TOTALE CONTROLLI</b>	34	75	21	285	415	143

## SCHEDA 2.8: I PROCESSI DI CONTROLLO

### Dettaglio dei controlli analitici all'interno dei processi di controllo

Nelle due tabelle si riportano in dettaglio i controlli analitici effettuati rispettivamente sulle fonti di pressione ambientale e su oggetti generici nel corso del 2005.

<b>DETTAGLIO CONTROLLI ANALITICI SU FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE</b>	
<b>FRONTE DI PRESSIONE</b>	<b>N. campioni</b>
Discariche	685
Depuratori pubblici	91
Scarichi industriali	17
Siti	15
<b>TOTALE CAMPIONI</b>	<b>808</b>

<b>DETTAGLIO CONTROLLI ANALITICI SU OGGETTI GENERICI</b>	
<b>MATRICE</b>	<b>N. campioni</b>
Acque reflue industriali	9
Acque reflue urbane	11
Acque sotterranee	0
Acque sotterranee da discariche/siti inquinati	195
Acque superficiali correnti	104
Acque superficiali laghi	30
Acque tecnologiche, termali, meteoriche	1
Biomonitoraggio	69
Biota	2
Campi elettomagnetici modelli (numero siti)	75
Campi elettomagnetici strumenti	31
Qualità aria	381
Rifiuti	2
Suolo	118
<b>TOTALE CAMPIONI</b>	<b>1028</b>

## SCHEDA 2.9: IL MONITORAGGIO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

### Dettaglio dei controlli analitici all'interno dei processi di controllo

Nelle due tabelle si riportano in dettaglio i controlli analitici effettuati rispettivamente sulle fonti di pressione ambientale e su oggetti generici nel corso del 2005.

NUMERO CAMPIONI MONITORAGGIO AMBIENTALE	
TIPOLOGIA CAMPIONE	Numero
Acque di balneazione	949
Acque superficiali - corsi d'acqua	514
Acque superficiali - laghi	392
Sedimenti	36
Acque sotterranee	31
Campagne QA - campionatori passivi	323
Radioattività	66
Stazioni QA - PM10 e microinquinanti	725
Amianto	620
Pollini	770
<b>TOTALE CAMPIONI</b>	<b>4'426</b>

## IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ IN ARPAV

La Qualità è uno strumento di gestione aziendale, che ARPAV sta adottando già da qualche anno per eseguire le proprie attività con efficienza, al fine di soddisfare le richieste dei clienti e di sviluppare la fiducia delle istituzioni e dei cittadini nelle prestazioni e nei servizi da lei erogati.

Si tratta di un Sistema di gestione dell'organizzazione che analizza i principali processi aziendali, li descrive con procedure omogenee, trasparenti e affidabili e ne controlla nel dettaglio tutti gli elementi critici, per renderli conformi ai requisiti fissati dalla normativa nazionale ed internazionale.

L'affidabilità del Sistema di gestione della Qualità viene costantemente verificata da parte terza, attraverso il meccanismo dell'Accreditamento. Periodicamente, l'Ente di accreditamento dei laboratori di prova, che in Italia è il SINAL, effettua una verifica ispettiva presso ARPAV, per verificare la competenza e l'imparzialità del suo operato. L'esito positivo di tale verifica conferisce ai laboratori di prova dell'Agenzia il certificato di Accreditamento, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.



Attualmente ARPAV ha ottenuto l'Accreditamento dei Laboratori di Chimica, di Biologia e di Fisica, per numerose prove su matrici ambientali ed alimentari e di alcune strutture del Servizio Territoriale, per delle specifiche misure effettuate in campo.

I laboratori che eseguono analisi su prodotti alimentari hanno inoltre ottenuto il Riconoscimento da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari, secondo quanto richiesto dal Decreto Ministeriale 12 Maggio 1999. In un processo di miglioramento continuo, ARPAV si è posta l'obiettivo di estendere il Sistema di Gestione della Qualità fino ad ottenere l'Accreditamento per tutte le prove e misure di propria competenza.

In questi anni l'importanza della garanzia della Qualità dei dati sta assumendo un rilievo sempre più determinante in quanto, grazie al "Mutuo riconoscimento" sancito dalla Risoluzione del Consiglio CEE del 21 Dicembre 1989, i risultati emessi da un laboratorio di prova accreditato sono riconosciuti tecnicamente validi in tutta Europa e in diversi paesi Extra Europei. Con lo strumento di Gestione della Qualità un'azienda può iniziare quindi ad uscire dai propri confini per proiettarsi e confrontarsi in un ambito sempre più vasto.

## LE PROVE ACCREDITATE NEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI VERONA

In tabella si riporta l'elenco delle prove accreditate del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona nell'anno 2006.

Le prove sono ordinate per matrice.

N.	MATRICE	DENOMINAZIONE DELLA PROVA	METODO DI PROVA ED ANNO DI EMISSIONE
1	Acqua corrente superficiale	Indice Biotico Esteso (IBE)	APAT CNR IRSA 9010 Man 29 2003
2	Acqua destinata al consumo umano	Aeromonas spp.	M.U. 1039:2002
3	Acqua destinata al consumo umano	Funghi	Rapporti ISTISAN 03/XX Metodo 1
4	Acqua destinata al consumo umano	Legionella spp.	Doc CPSR 04/04/2000 All 2-3 GU n°103 05/05/2000
5	Acqua destinata al consumo umano	Salmonella	M.U. 959:1994
6	Acqua destinata al consumo umano, di piscina	Conteggio delle colonie	UNI EN ISO 6222:2001
7	Acqua destinata al consumo umano, di piscina	Pseudomonas aeruginosa	EN 12780:2002
8	Acqua minerale, superficiale, di piscina	Alcalinità	PDPMW060.0CVR Rev. 9 2006
9	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Ammoniaca	PDPMW022.0CVR Rev.10 2006
10	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Anioni: Cloruri, Nitrati, Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
11	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Calcio	Metodi Ufficiali ISTISAN ai sensi del D. Lgs. 31/2001 (Sito web ISS)
12	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Cationi: Sodio, Potassio, Magnesio, Calcio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003
13	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Cloruri	Metodi Ufficiali ISTISAN ai sensi del D. Lgs. 31/2001 (Sito web ISS)
14	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Cloruri	PDPMW008.1CVR Rev. 9 2006
15	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Conducibilità elettrica specifica	Metodi Ufficiali ISTISAN ai sensi del D. Lgs. 31/2001 (Sito web ISS)
16	Acqua destinata al consumo umano,	Durezza totale	Metodi Ufficiali ISTISAN ai sensi del D. Lgs. 31/2001 (Sito web

	minerale, superficiale, di piscina		ISS)
17	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	Nitrati	PDPMW020.0CVR Rev. 9 2006
18	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di piscina	pH	Metodi Ufficiali ISTISAN ai sensi del D. Lgs. 31/2001 (Sito web ISS)
19	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di scarico, di piezometro	Metalli: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Cobalto, Cadmio, Cromo, Manganese, Mercurio, Nichel, Rame, Piombo, Selenio, Zinco	PDPMW069.1CVR Rev. 3 2006
20	Acqua destinata al consumo umano, minerale, superficiale, di scarico, di piezometro	Metalli: Cadmio, Cromo, Rame, Piombo	PDPMW069.0CVR Rev. 8 2006
21	Acqua destinata al consumo umano, superficiale, di balneazione, di scarico	Enterococchi	ISO 7899-2:2000
22	Acqua destinata al consumo umano, superficiale, di scarico	Composti Organoalogenati: Tricloro metano, Tricloro etano, Tetracloruro di carbonio, Tricloro etilene, Tetracloro etilene, Diclorobromo metano, Dibromocloro metano, Tribromo metano.	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
23	Acqua superficiale e di balneazione	Coliformi fecali	APAT CNR IRSA 7020 B Man 29 2003
24	Acqua destinata al consumo umano, superficiale e di balneazione	Coliformi totali	APAT CNR IRSA 7010 C Man 29 2003
25	Acqua di scarico	Saggio di tossicità acuto con Daphnia magna	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003
26	Acqua minerale	Carica microbica	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993
27	Acqua minerale	Coliformi	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993
28	Acqua minerale	Pseudomonas aeruginosa	EN 12780:2002
29	Acqua minerale	Spore Clostridi solfito riduttori	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993
30	Acqua minerale	Stafilococco aureo	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993
31	Acqua minerale	Streptococchi fecali	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993
32	Acqua superficiale	Clorofilla A in cellule fitoplanctoniche	NM 9/4/1998 n°400.4/13.1/3/562
33	Acqua superficiale, di scarico.	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003
34	Acqua superficiale, di scarico, acquacoltura	Vibrio spp.	DM 23/03/2000 All I GU n°87 13/04/2000
35	Acque di scarico	Azoto ammoniacale	PDPMS045.1CVR Rev. 4 2006
36	Acque di scarico	Azoto Nitrico	PDPMS047.0CVR Rev. 4 2006
37	Acque di scarico	Cloruri	CNR IRSA 4070 A Q 100 1994
38	Acque di scarico	Cromo esavalente	CNR IRSA 3080 B1 Q 100 1994
39	Acque di scarico	Fenoli	CNR IRSA 5060 Q 100 1994
40	Acque di scarico	Fosforo totale	PDPMS043.0CVR Rev. 6 2006
41	Acque di scarico	Richiesta chimica di Ossigeno (COD)	CNR IRSA 5110 Q 100 1994
42	Acque di scarico	Solfati	PDPMS039.0CVR Rev. 6 2006

43	Agrumi	<p>Pesticidi:  Acefate, Azinfos metile, Azoxystrobina,  Bromopropilato, Cipermetrine,  Clorpirifos, Clorpirifos metile, Clorprofam,  Clozolinato, Diazinone, Diclofluanide,  Diclorvos , Dicolof, Difenilamina,  Dimetoato, Esaconazolo, Endosulfan,  Fenarimol, Fenitroton, Fention,  Fenvalerate, Fosalone, Imazalil,  Iprodione, Malation, Mecarbam,  Metalaxil, Metamidofos, Metidation,  Metossicloro, Miclobutanil, O,P' DDE,  Ometoato, Oxadixil, P.P' DDT, P.P'  DDE, Paration, Paration metile,  Penconazolo, Permetrine, Piridafention,  Pirimicarb, Pirimifos metile,  Procimidone, Propizamide, Quinalfos,  Tetradifon, Tolclofos metile, Tolifluanide,  Triazofos, Vinclozolin</p>	PDPMF068.9CVR Rev. 7 2006
44	Alimenti	Bacillus cereus presunto	UNI EN ISO 7932:2005
45	Alimenti	Clostridium perfringens	UNI EN ISO 7937:2005
46	Alimenti	Coliformi a 30 °C	ISO 4832:2006
47	Alimenti	Coliformi totali	ISO 4831:1991
48	Alimenti	Escherichia coli presunto	ISO 7251:2005
49	Alimenti	Escherichia coli	ISO 16649-2:2001
50	Alimenti	Lactobacillus bulgaricus	Rapporti ISTISAN 1996/35 Met 24
51	Alimenti	Listeria monocytogenes a 37°C	UNI EN ISO 11290-1:2005
52	Alimenti	Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-2:2005
53	Alimenti	Salmonella spp.	UNI EN ISO 6579:2004
54	Alimenti	Stafilococco coagulasi positivo a 37°C	UNI EN ISO 6888-1:2004
55	Alimenti	Streptococcus thermophilus	Rapporti ISTISAN 1996/35 Met 24
56	Alimenti esclusi i prodotti della pesca	Microrganismi a 30 °C	UNI EN ISO 4833:2004
57	Ambienti di vita, ambiente di lavoro	Fibre di Amianto su filtro	DLgs n°277 15/08/1991 SO 53 GU n°200 27/08/1991
58	Ambienti di vita, ambiente di lavoro	Fibre di Amianto su filtro	DM 06/09/1994 SO 156 GU n°288 10/12/1994
59	Aria	Concentrazione di Ozono	APAT CTN ACE MDQ/MN/OZ 2002
60	Aria	Materiale particolato PM10 su filtro	DM 02/04/2002 n°60 All XI GU n°87 13/04/2002
61	Fanghi	<p>Policlorobifenili (PCB):  2-Chlorobiphenyl,  2,3-Dichlorobiphenyl,  2,2',5'-Trichlorobiphenyl,  2,4',5'-Trichlorobiphenyl,  2,2',3,5'-Tetrachlorobiphenyl, 2,2',5,5'-  Tetrachlorobiphenyl, 2,3',4,4'-  Tetrachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5'-  Pentachlorobiphenyl, 2,2',4,5,5'-  Pentachlorobiphenyl, 2,3,3',4',6-  Pentachlorobiphenyl, 2,2',,3,4,4',5'-  Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5,5'-  Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,5,5',6-  Hexachlorobiphenyl, 2,2',4,4',5,5'-  Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5-  Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5,5'-  Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5',6-</p>	EPA 3545 1996 + EPA 8082 1996

		Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4',5,5',6-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5,5',6-Nonachlorobiphenyl.	
62	Flussi gassosi convogliati	Sostanze organiche volatili (SOV)	PDPMA014.0CVR Rev. 4 2005
63	Frutta secca, cereali	Aflatossine	PDPMF50.0CVR Rev. 6 2006
64	Frutta varia, Ortaggi a stelo	Somma di: Metam sodium, Ziram, Mancozeb, Maneb, Metiram, Propineb, Zineb	DM 18/04/1981 GU n°155 08/06/1981
65	Latte	Radionuclidi artificiali gamma-emittenti	UNI 9882:1991
66	Matrici agroalimentari e prodotti derivati	Radionuclidi artificiali gamma-emittenti	UNI 10136:1992
67	Oli di oliva	Determinazione spettrofotometrica nell'U.V.	Reg CEE 2568/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All IX e successive integraz.
68	Oli di oliva	Solventi alogenati volatili: Triclorometano, 1.1.1-Tricloroetano, Tetracloruro di Carbonio, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Cloruro di metile.	Reg CEE 2568/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All XI e successive integraz.
69	Oli di oliva, oli di semi	Acidi grassi	Reg CEE 2568/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All XA + XB e successive integraz.
70	Oli di oliva, oli di semi	Acidità espressa in acido Oleico	Reg CEE 2568/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All II e successive integraz.
71	Oli di oliva, oli di semi	Numero di Iodio	Reg CEE 2568/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All XVI e successive integraz.
72	Oli di oliva, oli di semi	Perossidi	Reg CEE 2568/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All III e successive integraz.
73	Ortaggi a foglia e erbe fresche	Pesticidi: Acefate, Azinfos metile, Azoxystrobina, Bromopropilato, Cipermetrine, Clorpirifos, Clorpirifos metile, Clorprofam, Clozolinato, Diazinone, Diclofluanide, Diclorvos , Dicofol, Difenilamina, Dimetoato, Esaconazolo, Endosulfan, Fenarimol, Fenitrotion, Fention, Fenvalerate, Fosalone, Imazalil, Iprodione, Malation, Mecarbam, Metalaxil, Metamidofos, Metidation, Metossicloro, Miclobutanil, O,P' DDE, O,P' DDT, Ometoato, Oxadixil, P.P' DDT, P.P' DDE, Paration, Paration metile, Penconazolo, Permetrine, Piridafention, Pirimicarb, Pirimifos metile, Procimidone, Propizamide, Quinalfos, Tetradifon, Tolclofos metile, Tolifluanide, Triazofos, Vinclozolin	PDPMF068.9CVR Rev. 7 2006
74	Pomacee	Pesticidi: Acefate, Azinfos metile, Azoxystrobina, Bromopropilato, Cipermetrine, Clorpirifos, Clorpirifos metile, Clorprofam, Clozolinato, Diazinone, Diclofluanide, Diclorvos , Dicofol, Difenilamina, Dimetoato, Esaconazolo, Endosulfan, Fenarimol, Fenitrotion, Fention, Fenvalerate, Fosalone, Imazalil, Iprodione, Malation, Mecarbam, Metalaxil, Metamidofos, Metidation,	PDPMF068.9CVR Rev. 7 2006



		Metossicloro, Miclobutanil, O,P' DDE, O,P' DDT, Ometoato, Oxadixil, P.P' DDT, P.P' DDE, Paration, Paration metile, Penconazolo, Permetrine, Piridafention, Pirimicarb, Pirimifos metile, Procimidone, Propizamide, Quinalfos, Tetradifon, Tolclofos metile, Tolifluanide, Triazofos, Vinclozolin	
75	Rifiuti	Metalli: Cadmio, Cromo, Rame, Piombo e Nichel in Rifiuti	PDPMR013.0CVR Rev. 5 2006
76	Rifiuti	Cloruri	CNR IRSA 13 Q 64 1988
77	Rifiuti	Cromo esavalente	CNR IRSA 16 Q 64 1986
78	Rifiuti	pH	CNR IRSA 1 Q 64 1985
79	Rifiuti, Fanghi	Residuo secco	PDPMR040.0CVR Rev. 2 2004
80	Rifiuti solidi	Policlorobifenili (PCB): 2-Chlorobiphenyl, 2,3-Dichlorobiphenyl, 2,2',5-Trichlorobiphenyl, 2,4',5-Trichlorobiphenyl, 2,2',3,5'-Tetrachlorobiphenyl, 2,2',5,5'-Tetrachlorobiphenyl, 2,3',4,4'-Tetrachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5'-Pentachlorobiphenyl, 2,2',4,5,5'-Pentachlorobiphenyl, 2,3,3',4',6-Pentachlorobiphenyl, 2,2',,3,4,4',5'-Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5,5'-Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,5,5',6-Hexachlorobiphenyl, 2,2',4,4',5,5'-Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5,5'-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5',6-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4',5,5',6-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5,5',6-Nonachlorobiphenyl.	EPA 3545 1996 + EPA 8082 1996
81	Sedimenti	Policlorobifenili (PCB): 2-Chlorobiphenyl, 2,3-Dichlorobiphenyl, 2,2',5-Trichlorobiphenyl, 2,4',5-Trichlorobiphenyl, 2,2',3,5'-Tetrachlorobiphenyl, 2,2',5,5'-Tetrachlorobiphenyl, 2,3',4,4'-Tetrachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5'-Pentachlorobiphenyl, 2,2',4,5,5'-Pentachlorobiphenyl, 2,3,3',4',6-Pentachlorobiphenyl, 2,2',,3,4,4',5'-Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5,5'-Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,5,5',6-Hexachlorobiphenyl, 2,2',4,4',5,5'-Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5,5'-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5',6-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4',5,5',6-Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5,5',6-Nonachlorobiphenyl.	EPA 3545 1996 + EPA 8082 1996
82	Succhi di frutta e di ortaggi	Ceneri	UNI EN 1135:1997
83	Suoli	Metalli: Cadmio, Cromo, Rame, Piombo, Nichel	PDPMR013.1CVR Rev. 5 2006
84	Terreni	Policlorobifenili (PCB): 2-Chlorobiphenyl,	EPA 3545 1996 + EPA 8082 1996

		2,3-Dichlorobiphenyl, 2,2',5-Trichlorobiphenyl, 2,4',5-Trichlorobiphenyl, 2,2',3,5'-Tetrachlorobiphenyl, 2,2',5,5'- Tetrachlorobiphenyl, 2,3',4,4'- Tetrachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5'- Pentachlorobiphenyl, 2,2',4,5,5'- Pentachlorobiphenyl, 2,3,3',4',6- Pentachlorobiphenyl, 2,2',,3,4,4',5'- Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,4,5,5'- Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,5,5',6- Hexachlorobiphenyl, 2,2',4,4',5,5'- Hexachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5- Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5,5'- Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4,4',5',6- Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,4',5,5',6- Heptachlorobiphenyl, 2,2',3,3',4,4',5,5',6- Nonachlorobiphenyl.	
85	Vini	Acidità totale in acido Tartarico	Reg CEE 2676/1990 GU CEE L272 03/10/1990 All XIII
86	Vini	Alcalinità delle ceneri	Reg CEE 2676/1990 GU CEE L272 03/10/1990 All X
87	Vini	Ceneri	Reg CEE 2676/1990 GU CEE L272 03/10/1990 All IX
88	Vini	Cloruri	Reg CEE 2676/1990 GU CEE L272 03/10/1990 All XI
89	Acqua di balneazione	Ossigeno disciolto	CNR IRSA 4100 B Q 100 1994
90	Acqua di balneazione	pH	CNR IRSA 2080 Q 100 1994
91	Acqua di balneazione	Trasparenza	UNI EN ISO 7027:2003 Sez 5.2
92	Ambiente abitativo	Livelli sonori, indicatori di legge (Leq dB (A))	DM 16/03/1998 GU n°76 01/04/1998